



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXII domenica del tempo ordinario – 1° settembre 2013

Liturgia della Parola: *Sir.3,17-29; Eb.12,18-24; Lc.14,1.7-14*

La preghiera: *Hai preparato, o Dio, una casa per il povero*

Quando sei invitato non metterti al primo posto (*Lc.14, 8*) C'è un pranzo in casa di un capo dei farisei. Il pranzo, il banchetto è in genere immagine del regno di Dio, della sua gioia - la gioia pasquale. Ma quello di oggi sembra essere un banchetto di nozze qualsiasi in cui anche colui che invita ha i suoi pregiudizi gerarchici e le sue simpatie. Il pranzo come cornice nella quale l'evangelista Luca raccoglie certe massime di Gesù volte a smascherare i nostri arrivismi, le nostre ambizioni, i nostri pregiudizi. Egli parla dell'umiltà come base di partenza dell'uomo religioso. *Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore*, avverte già nella prima lettura della messa il Siracide, l'autore di uno dei libri sapienziali della Bibbia. Quindi non semplici indicazioni di buon senso per evitare il rischio di brutte figure. Non la falsa modestia. Il Signore vuol dire molto di più: vuol farti prender coscienza di quello che sei, di quanto è importante spogliarsi da una supervalutazione di noi stessi per seguire la strada del Figlio dell'uomo, quella di cui parla l'inno della lettera ai Filippesi (Fil. 2, 6-9): *Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce*". Umiltà come autenticità, come verità, come sapienza del cuore. E' il passaporto per l'ammissione al regno di Dio. Dirà la Madonna nel suo cantico: *Dio ha guardato l'umiltà della sua serva*.

Gesù disse a colui che lo aveva invitato...(*Lc.14,12*) Sembra che il Signore abbia

preso gusto a fissare nuove regole conviviali. *E se sei tu a invitare a pranzo? Chi inviti?* Gesù continua a sviluppare l'immagine del banchetto. *Qualche volta sei tu che inviti.* Hai il dovere di invitare, cioè aprirti alla condivisione e all'at-

tenzione verso il prossimo. La gioia del Regno è una gioia condivisa. Chi inviterai? Con quale criterio? Il Signore fissa due criteri fondamentali:

“la gratuità e l'universalità.

Devi donare di preferenza a coloro dai quali non puoi sperare nulla in cambio. Gesù sta pensando alla sua futura comunità: la sogna come *un luogo di ospitalità per tutti gli esclusi.*” (*Maggioni*) Un invito che deve essere assolutamente

gratuito: non attendersi ricom-

pense. Anche nel gesto

apparentemente magnanimo di chi distribuisce inviti si può nascondere l'egoismo. Quindi invito sì, ma non riservato ad una élite. A preferenza devono essere invitati i poveri. Nell'elenco evangelico, sotto varie vesti, è sempre la povertà quella alla quale si rivolge l'attenzione del Signore.

Per la vita: il tema dell'invito al banchetto illumina tutta la liturgia di oggi. Diventa un'occasione concreta per sentirsi tutti invitati non solo alla fede e alla vita cristiana ma alla collaborazione e al servizio. E impegna la parrocchia a farsi voce del Signore perché questo invito possa raggiungere tutti perché, dice l'autore della lettera agli Ebrei, *“voi vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.”* (II lettura)



**Da oggi 1° settembre riprende
l'orario invernale delle Messe
domenicali e festive:
8 - 9,30 - 10,30 - 12 - 18**

Oggi domenica 1 settembre, 60° anniversario della liberazione di Sesto; S. Messa alle ore 9,30 in suffragio dei caduti.

† I nostri morti

Rossi Pina, di anni 102, via Mozza 27; esequie il 28 agosto alle ore 16.

Rossellini Bruna, di anni 91, via dei Giunchi 13/1; esequie il 29 agosto alle ore 10.

La morte di don Salvadori e di don Chiavacci

Nell'ultima quindicina di agosto due sacerdoti, ambedue legati a Sesto, ci hanno lasciato: don Silvano Salvadori, parroco dell'Immacolata e don Enrico Chiavacci, parroco di San Silvestro a Rufignano, nel Comune di Sesto anche se, dal punto di vista religioso, appartenente con Cercina al Vicariato di Rifredi.

Don Salvadori è morto il 17 agosto all'ospedale della SS. Annunziata dove era ricoverato da una decina di giorni. Aveva 86 anni. Ordinato prete dal Card. Dalla Costa nel 1952 era arrivato a Sesto quando l'Immacolata era diventata parrocchia: il 15 ottobre 1962. Ne è stato il primo parroco, il parroco fondatore. Qui è rimasto fino al 2009. La presenza di un prete, è stato ricordato, è sempre una presenza sacramentale con una sua misteriosa efficacia. A don Salvadori lasciare la parrocchia dopo cinquant'anni di ministero era costato tanto: "La parrocchia dell'Immacolata è la parrocchia che porto nel cuore e da cui sento doloroso e tragico il mio distacco," è stato trovato scritto in alcuni appunti. Al Convitto ecclesiastico aveva trovato tante attenzioni: i parrocchiani avevano continuato a seguirlo con molto amore. Lo abbiamo salutato con le parole del salmo: *Mi indicherai il sentiero della vita: gioia piena alla tua Presenza, dolcezza senza fine alla tua destra*. Le esequie sono state celebrate nella chiesa dell'Immacolata il 19 agosto presente il Card. Betori con tanti sacerdoti concelebranti, quelli del Vicariato di Sesto Calenzano e un bel gruppo del Convitto: una celebrazione molto bella, con grande concorso di popolo.

Don Enrico Chiavacci è morto a S. Silvestro la notte del 25 agosto. Era stato ordinato prete nel 1950. Aveva 87 anni. Era parroco di S. Silvestro dal 1964. Parroco perché così aveva sempre voluto essere nonostante l'impegno di studioso e di insegnante di teologia morale molto conosciuto e molto apprezzato. Una parrocchia di dimensioni modestissime ma comunità vera: nel cimitero di S. Silvestro ha voluto essere sepolto.

Celebrare le esequie a S. Silvestro è stata un'operazione non semplice: accogliere una sessantina di preti e di persone più diverse, più amici e conoscenti da ogni parte, in una chiesa di piccole dimensioni e con una viabilità così difficile era una impresa. Ma tutto si è svolto bene: Una bella celebrazione. Il nostro Cardinale nell'omelia ha ricordato e sottolineato questa duplice dimensione di don Enrico: uno studioso vero ma anche un parroco con una autentica dimensione pastorale. Don Chiavacci era zio della dott.ssa Elisabetta Leonardi il medico "missionario" che la nostra parrocchia conosce e cerca di sostenere nella sua opera. Elisabetta in questo momento è in Canada e ha inviato nell'occasione una e-mail a don Silvano dove tra l'altro dice: *...Anche se crediamo nel Dio buono e misericordioso, alla cui presenza lo zio è ora, perdere una persona cara è sempre una sofferenza. La sofferenza è alleggerita dal saperlo nella Pienezza. Mi conforta l'essere stata insieme a lui questa primavera. Essere stata presente alla celebrazione del suo ultimo Triduo pasquale. Sapevamo tutti e due bene che forse era l'ultima volta che ci saremmo abbracciati. E quel suo sguardo che era diventato così dolce. Ma mi costa molto non potergli dare un ultimo saluto, vederlo composto con i suoi paramenti sul pavimento della sua amata chiesa... (...). Ma posso bene vedermelo davanti. E so bene che lui è vivo e mi sta già parlando con quel suo caro tenue sorriso. Bisogna accettare i nostri limiti e cercare di lasciare libero il nostro spirito di fare il volo oltre tempo e spazio e incontrare i nostri cari in dimensioni diverse che raggiungono direttamente il cuore.*

♥ Le nozze

Sabato 7 settembre, alle ore 10, il matrimonio di *Ilaria Cerquetelli e Lorenzo Mattioli*; alle ore 16, *Costanza Musci e Luca Barbieri*.

Prossimi appuntamenti



✓ **Lunedì 2 settembre:** c'è la **pulizia della chiesa** alle 21.00. Particolarmente importante dopo la pausa estiva. Si cercano volontari.

In preghiera per la pace:

✓ **Giovedì 5 settembre:** dalle **21 alle 22**, presso la cappella delle suore di Maria Riparatrice in via XIV Luglio, il consueto momento di Adorazione è dedicato alla preghiera per la Pace

✓ **Venerdì 6 settembre:** 1° venerdì del mese, **esposizione del SS. Sacramento e adorazione** in Pieve dalle 17 alle 18. Dopo la messa segue un momento di Adorazione libera fino alle 21.00. Dalle 21.alle 22 Adorazione comunitaria guidata.

✓ **La rificolona: Domenica 8 settembre**, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. **Ritrovo davanti all'Immacolata alle ore 21.** Il corteo si muoverà verso i giardini davanti alla Misericordia con la premiazione delle rificolone e lo spettacolo di magia

✓ **Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio**
Come ogni anno, per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna, si propone il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine delle Grazie a Boccadirio. **Martedì 10 Settembre:** partenza con pullman a noleggio da piazza del Comune alle 8. Iscrizioni in archivio. Accompagna il gruppo don Silvano.

Domenica 15 settembre

Chiesa di S. Jacopo a Querceto

inaugurazione della nuova sede del Crocifisso di Querceto nella ricorrenza del suo 450° anno. Pomeriggio di **venerazione e festa:**

ore **16** Santa Messa concelebrata

ore **17** Inaugurazione, canti e preghiera a Gesù crocifisso

ore **18** rinfresco "speciale"

Tutte le parrocchie sono invitate con tutte l'autorità cittadine. A tutti sarà data un'immagine ricordo.

Sabato 14 settembre alle ore 21.00 veglia di preghiera in preparazione all'evento.



PELEGRINAGGIO A LOURDES CON L'UNITALSI

Dal 9 al 15 Settembre in treno

Al pellegrinaggio con il nostro gruppo parrocchiale partecipa don Daniele.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2013-2014

ISCRIZIONI PER I BAMBINI

DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL CORSO DEL CATECHISMO

Da **oggi, domenica 1° settembre, dopo la messa delle 10.30**, iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare. Per le iscrizioni nei giorni feriali:

- dal lunedì al sabato in archivio nell'orario 10-12.00
- in oratorio il martedì e giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.

Per i bambini di **V elementare** sabato 7 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 29 settembre e 6 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno ai primi di settembre a casa o per mail una lettera con l'invito a incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio). La Cresima sarà amministrata dal Card. Piovanelli il 17 novembre alle 15.30.

Per gli altri il catechismo riprende con modalità e date che saranno comunicate.



Canonica di Santa Maria a Morello

Darsi Pace

Sabato 14 e domenica 15 settembre

incontro con il poeta e filosofo Marco Guzzi, docente della Università Pontificia Salesiana, per vivere un momento personale e di condivisione con gli altri, nella ricerca della Pace, dono di Dio.

Info e iscrizioni:

Elisa 333717644 – Cristina 3288765558

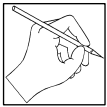
famigliepieve@gmail.com

Per i catechisti primo incontro di formazione, sabato 7 pomeriggio, alle 15 e domenica 8 settembre fino alle 12, guidati da Giuseppe Tondelli.



La festa della Misericordia

Per il quarto anno la Misericordia di Sesto propone l'evento **IN-FESTA**. Dieci giorni di eventi a partire da sabato 30 attorno alla stessa Confraternita, per offrire una occasione di aggregazione e promuovere le proprie attività sociali. Il programma prevede ogni sera il ristorante-pizzeria, commedie teatrali, alcune conferenze su temi sociali. Il programma dettagliato lo trovate nei volantini in fondo chiesa, in bacheca o sul sito della misericordia www.misericordia-sesto.it



APPUNTI

Su *Avvenire* è comparso un articolo a firma di *Maria Romana Catti De Gasperi*, la figlia ormai ultranovantenne di De Gasperi che dà notizia delle celebrazioni a Selva di Valsugana nell'anniversario della morte di De Gasperi il 19 agosto scorso. È un ricordo che va al di là di una commemorazione storica o politica: vi si fa soprattutto riferimento ai valori alti anche nella gestione della vita pubblica - la pace, la cooperazione internazionale...- di cui De Gasperi è stato testimone e di cui c'è tanto bisogno oggi.

Disinteresse e cultura politica: Alcide docet

Il 19 agosto in alcune città d'Italia si è ricordato con una messa l'anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. Anche nella sua terra ci sono state delle manifestazioni in suo onore. Mi chiedo quel giorno cosa potesse interessare ai giovani di oggi una figura politica così lontana, non solo per il numero di anni trascorsi dalla sua morte, quanto dal nuovo modo di intendere la vita. Come distribuire la sua eredità che ci rivela la costruzione forte di un'esistenza dedicata al bene comune? Concetto che il mondo giovane può, soprattutto questi giorni, comprendere guardando alla tela del mondo così stracciata da guerre tra fratelli, dove la pace è soltanto una breve attesa della lotta successiva: i Paesi del Mediterraneo non hanno ancora trovato la via della democrazia e della solidarietà. Problema elaborato e proposto con grande semplicità dal-

l'Associazione teatrale «Figli delle stelle» di un paese della Valsugana. Altro nome non potevano avere i giovani che ci hanno raccontato con parole semplici e con apparizioni graziose tra i pini e gli abeti che facevano corona a un piccolo prato di Sella dove il titolo dell'opera era già un programma per il loro futuro: «Voglio restare onesto». Come punto fondamentale è stato scelto il discorso che De Gasperi aveva tenuto il 28 gennaio 1951 in un convegno di giovani. Le stesse parole si potrebbero usare per i nostri giorni quando dice: «La pace, secondo i cristiani, non è semplicemente una non guerra, ma è spirito di solidarietà umana, volontà di cooperazione internazionale, di libera discussione e comprensione tra i popoli. Se non c'è tale spirito esiste in potenza lo stato di guerra». La voce del ragazzo che interpretava la figura di De Gasperi sembrò avere un attimo di commozione nel leggere le parole, quasi d'angoscia, di quest'uomo che chiedeva aiuto: «Vi domando, giovani di dare anche a noi anziani, l'esempio del servizio disinteressato verso il Paese; e ai cultori delle discriminazioni eccessive, date l'esempio di quanto preziosa sia la forza propulsiva e realizzatrice dell'unità e della compattezza». Le bambine, piccole attrici, facevano il girotondo sul prato portando quel senso di leggerezza con il loro canto e di serenità che aveva sempre coronato la vita della nostra famiglia anche in mezzo alle difficoltà e ai pesanti impegni che erano stati consegnati nelle mani di nostro padre. Dall'altra parte della valle, in alto sull'altopiano, la Fondazione trentina A. De Gasperi aveva chiamato il senatore Castagnetti per una lectio magistralis su De Gasperi e Dossetti. Per i giovani di oggi per i quali è difficile arretrare in un tempo dove anche due personaggi di uguale credo politico e cristiano cercavano strade diverse per un unico fine, vorrei lasciare alcune righe che meglio sintetizzano quell'atmosfera di rispetto fra due uomini tanto differenti d'età e di esperienza. Scrive De Gasperi: «Caro Dossetti, leggendo la tua lettera pur così ispirata da una profonda commozione interiore, mi sono trovato dianzi a un velario steso dalla tua volontà che impedisce allo sguardo della mia mente di penetrare entro la zona riservata delle tue decisioni di ieri e dei tuoi propositi di domani». Anni dopo Giuseppe Dossetti scrive a Francesca De Gasperi: «...a Dio piacendo sarò ordinato sacerdote. Il Signore misericordioso, mi porta lì dove da sempre mi voleva. Penso che il Presidente, fosse ancora con noi, ne godrebbe...».